Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Selvaggia aggressione fascista al direttore di Temoignage Crhétien

In nona pagina le informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Iglesias: minatori ancora nei pozzi
Ferrara: sciopero generale al 90%

In ottava pagina i nostri servizi

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 98 ★ SABATO 8 APRILE 1961

La prima intervista del presidente brasiliano

Quadros all'Unità

I problemi della terra e della riforma fondiaria
Salari e sindacati - Rapporti col mondo socialista

(Dal nostro inviato speciale)

BRASILIA, *aprile* — Poche ore prima di lasciare la nuova capitale per trascorrere le ferie pasquali in San Paolo, il presidente della Repubblica brasiliana Janio Quadros ha risposto per iscritto ad una serie di domande che nei giorni scorsi gli avevo presentato a nome dell'*Unità*. Il questionario, con le relative risposte in portoghese, mi è stato consegnato alle ore 15 del 29 marzo dal «secretario de imprensa» del presidente, dottor Castel Branco. La situazione politica è, in questo preciso momento, molto fluida e movimentata. Domenica scorsa, il candidato alla carica di sindaco di San Paolo appoggiato dal presidente Quadros, sig. Emilio Carlos, è stato nettamente battuto dall'avversario Prestes Maia. Il presidente Quadros aveva dichiarato pubblicamente che avrebbe votato per Carlos, ma il popolo della più grande, ricca e industrializzata città dell'America Latina non ha seguito le indicazioni presidenziali.

Tutti i generi di prima necessità aumentano vertiginosamente di prezzo. Si parla di rimpasto ministeriale. La disoccupazione in Brasilia aumenta di giorno in giorno, e già supera le ventimila unità. La stampa più autorevole — come *O Jornal do Brasil* — parla in modo aperto di rapido declino del popolarità del neo presidente e del suo governo. Tutto ciò rende particolarmente interessanti le risposte del sig. Janio Qaudros alle nostre domande, le illumina di una luce particolare e aiuta a comprenderne il significato e lo scopo.

Ed ecco il testo dell'intervista, in una mia traduzione:

D — *Che impressione riportò V.E. da ciò che vide nel suo viaggio a Cuba?*

R — Vidi in Cuba quando fui colà, una nazione molestata per risolvere i suoi angustiosi problemi di produzione, di benessere del popolo, di indipendenza. E molestata sotto una direzione che mi parve legittima.

D — *Qual è la posizione del governo di V.E. in relazione alla partecipazione e alla linea di condotta del Brasile nell'ONU e nell'OEA (Organizzazione degli Stati Americani)?*

R — Nell'ONU e nella OEA, come in tutti gli organismi internazionali in cui è presente, il Brasile, sotto il mio governo, effettuerà una politica positiva, che dia contenuto e realtà ai patti, trattati ed altri impegni firmati per assicurare al mondo giustizia e pace. Paese democratico impermeabile a preconcetti e privilegi, il Brasile lotterà per una convivenza leale e sincera dei popoli, indipendentemente dalle posizioni ideologiche rispettive. La convivenza di tutti e l'autodeterminazione di ciascuno sono principi inalienabili della politica estera brasiliana.

D — *Che pensa V.E. della Operazione panamericana?*

R — L'Operazione panamericana è una opportunità aperta ai popoli del Continente per dinamizzare e vitalizzare la politica di cooperazione regionale. Il panamericanismo è stato fin qui una formulazione teorica di cui si servono gli oratori nelle riunioni e congressi. Passeremo ora alla concretizzazione dei suoi postulati, oppure la teoria sarà archiviata nel museo delle aspirazioni americane. Il futuro del panamericanismo dipende dal successo di uno sforzo comune per eliminare l'insufficiente sviluppo e la miseria del Continente.

D — *Il ripristino delle relazioni con l'Ungheria Bulgaria e Romania come pure la chiusura delle legazioni dei governi fantasma di Lettonia Estonia e Lituania starebbe ad indicare che V.E. pensa di modificare la sua politica verso i Paesi socia-*

ARMINIO SAVIOLI

(Continua in 10 pag. 7 col.)

Il Presidente Janio Quadros

La protesta dei professionisti

I medici in sciopero

L'astensione odierna durerà 24 ore - La CGIL accanto ai medici - Manifestazione degli avvocati

I medici sono in sciopero da stamane, e per 24 ore si astengono la ogni attività. L'ultima labile possibilità esistente per indurre i medici a non attuare quest'estrema forma di protesta è stata bruciata ieri dal ministro delle Finanze, incontratosi con il presidente e il direttore della Federazione nazionale degli ordini dei medici. All'on. Chiaroldanzi e all'avv. Accardi, nessuna garanzia il sen. Trabucchi: — non discutendo, mantenendo dalle generiche assicurazioni; formulando altri ordini professionali sullo stesso oggetto, problema e dagli interessati respinto con estrema energia — ha dato la misura della sua ingenuità del settore professionale. Secondo gli organismi di genere della Federazione degli Ordini dei medici, l'atteggiamento assunto dal sen. Trabucchi e Fanfani, quale esso è venuto manifestando negli ultimi giorni, è tale da far ritenere impossibile una conciliazione fra le opposte tesi, sicché i medici si vedranno per parte loro costretti ad intensificare la battaglia intrapresa.

Ecco, intanto, le forme di attuazione dello sciopero che la Federazione degli ordini dei medici ha diramato alle organizzazioni periferiche.

ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE — Astensione completa dalle prestazioni a carattere di assistenza. Chiusura degli ambulatori generici e specialistici.

ASSISTENZA MUTUALISTICA — Per il settore della assistenza generica, specialistica e mutualistica i medici osserveranno la seguente completa dalle prestazioni normali per tutta la giornata, concedendo solo quelle di urgenza e indifferibili. Chiusura degli ambulatori e studi professionali generici e specialistici.

Gli ambulatori saranno tuttavia aperti per il lavoro per l'intera giornata. Tutti i medici dovranno comunque di tale lavoro alle ore 11. Lavoro della giornata.

SETTORE OSPEDALIERO — I medici non compiranno il turno di lavoro ordinario.

(Continua in 2 pag. 9 col.)

Riesplode lo scandalo che il governo Fanfani tentò di soffocare

Cede la "pista,, di Fiumicino tre mesi dopo l'inaugurazione

L'aeroporto sarà parzialmente inutilizzabile per qualche settimana - Il traffico aereo sarà dirottato su Ciampino? - Le compagnie minacciano di tagliar fuori Roma dalle proprie linee

Argomenti

Colpe e paraventi

Lo scandalo di Fiumicino è tornato a galla, in un rigurgito di vergogna. Le piste cedono, l'aeroporto non è agibile a tre mesi appena dall'apertura del traffico. L'orma chiara e lampante che si è rubato a man salva, che sono stati sprecati miliardi, che un losco intrallazzo si è intrecciato tra industriali speculatori e democristiani speculatori, che personalità autorevoli della DC hanno favorito lo scialo e partecipato al banchetto.

Ma allo scandalo si aggiunge lo scandalo. Vi è infatti un'altra conferma. La solenne e strombazzata inaugurazione dello aeroporto venne decisa improvvisamente e frettolosamente da *questo* governo, dal governo neocentrista dell'on. Fanfani proprio per cercare di impedire che la verità dilagasse, proprio per cercare di tamponare la falla, proprio per cercare di coprire le colpe che stavano affiorando.

L'un esempio tipico di come vanno le cose, in Italia, con questo governo di pseudo-moralizzazione e di pseudo severità. Non c'è niente di peggio dell'ipocrisia. La realtà è che la situazione generale è *fondamentalmente marcia*. In parte il governo attuale ne è direttamente responsabile, in parte lunge da paravento di responsabilità precedenti.

Ecco qui. Le ferrovie vanno a rantengo, un serio allarme si diffonde nel paese per l'insicurezza dei viaggi, si scopre che il materiale ferroviario è vecchio e consumato. Il governo Fanfani dà, come primo provvedimento, la colpa ai ferrovieri; e, in secondo luogo, annuncia un aumento delle tariffe che rappresenterebbe probabilmente un colpo mortale ai trasporti su rotaia, a tutto vantaggio della Fiat, degli autotrasportatori e dei petrolieri.

Ecco qui. I padroni vogliono scopertamente e continuamente le leggi sociali, la Montecatini, la Romana Zuccheri, la Zeppieri licenziano intere commissioni interne, i monopolisti fissano i salari a loro arbitrio. Il governo Fanfani spedisce la polizia contro i lavoratori e le popolazioni che si battono per paghe decorose per la libertà, per la dignità del lavoro.

Questo è il regime attuale. Dopo di che, è perfettamente inutile che La Malfa continui a invocare da questo governo (che è repubblicano sostengono) interventi, iniziative, colpi di scopa. La colpa è di chi ruba, di chi fa il palo e di chi regge il moccolo. La sola moralizzazione può derivare dalla lotta aperta e decisa contro *questo governo*.

*

La pista numero 1 dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino sta andando in pezzi: sarà chiusa al traffico, perché consentirvi ricorda l'atterraggio e il decollo dei reattori sarebbe una follia, una corsa incontro alla sciagura. I lavori di riparazione e di consolidamento che interessano l'intero tratto, mutieranno il piano inclinato per portarlo a termine, secondo previsioni fortunose, oppure ottimistiche, sarà necessaria qualche settimana. Il ministero dei Lavori pubblici sull'affare *gomenna* non ha ritenuto opportuno prendere posizione *ufficiale* e evidentemente, l'on. Zaccagnini e l'intero gruppo dirigente della DC non hanno ancora deciso di esporsi di persona nel tentativo di ridimensionare lo scandalo.

Questo compito è stato affidato alle agenzie di stampa governative, che hanno parlato ieri, del «Leonardo da Vinci» in questi termini ufficiosi: «Alcuni lastroni di cemento che costituiscono il manto della pista mostrano segni di deterioramento della superficie per scarsa adesione. Nessun allarme tuttavia competenti, tuttavia, si vuole nel modo più assoluto che la causa dei lavori di riparazione sia da addebitare a cedimento del terreno. Durante il periodo delle riparazioni, il traffico sarà dirottato su Ciampino, che dispone di pista numero 2».

La verità, la situazione è assai più grave. Il «capolavoro» di ingegneria aeroportuale di Fiumicino, il «fiore all'occhiello» dei lavori di «modernizzazione» che, con lo scandalo ingoiato a diecine e diecine di miliardi dei contribuenti e lo scandalo di proporzioni ben più gravi, è stato inaugurato il 16 dicembre scorso, per salvare ben note facce quando ancora era un cantiere aperto, nebbioso e solo la statua di Leonardo si leggeva in piedi, oggi, a meno di tre mesi dalla quel giorno, dopo centinaia di stampa dibattuti in Parlamento e la nomina di una Commissione di inchiesta, dovuta forse chiudere i battenti e chiedere anche sospendere temporaneamente lo scalo aeroporto di Ciampino. Non occorre dire altro per sottolineare la enormità di lo scandalo, che investe le più alte cariche dirigenti clericali.

La pista numero 1 del «Leonardo da Vinci» è lunga 3 chilometri e mezzo, quindi è la più lunga d'Europa. Tuttavia, mentre le piste di 2 km. sono ritenute sufficienti per permettere con la necessaria sicurezza, l'atterraggio e la partenza dei velivoli, l'ultima è stata progettata per consentire l'atterraggio e il decollo di velivoli di 100 tonnellate. Sul problema, se complessivamente hanno prevalso ragioni di prestigio, si è sorvolato. Il problema, se complessivamente hanno prevalso ragioni di prestigio, si è sorvolato. Roma, quando la situazione è stata portata a Roma, Dicono per ora. Che la convocazione di una riunione urgente, sulla quale parteciperanno tutte le società interessate, nel mese di aprile, è stata contestata da una parte del loro [illegible] Fiumicino [illegible] DC-8 e B-707.)

La direzione del «Vaticano» non ha [illegible] decisioni [illegible] che per l'atterraggio [illegible] necessita una pista lunga [illegible] chilometri [illegible] «pista numero 2» del [illegible] «misura a sedimento» [illegible] di 2 mila metri [illegible] ad essa potranno arrivare [illegible] reattori di Ciampino, per esempio, ma soltanto con carico leggero e con temperatura non eccessivamente elevata. L'DC-8 e il Boeing 707, invece, potranno atterrare [illegible] con carico [illegible] e con temperatura [illegible] ma